

RECENSIONE

Giulio Guidorizzi, studioso di mitologia classica e di antropologia del mondo antico, docente e scrittore, nel libro “Il lessico dei greci” (Raffaello Cortina editore, 2024) propone ai lettori un affascinante viaggio nella civiltà greca tramite il recupero di 30 parole “antiche” ma in realtà ancora attuali, che “a distanza di tremila anni continuano ad essere pronunciate”, adattandosi ai diversi contesti e utilizzi. “I vocaboli selezionati dall’autore esprimono dei concetti fondamentali e seguono l’umanità nel suo cammino”, dimostrando l’importanza e la potenza del linguaggio. “Anima, Sapienza, Legge, Giustizia, Amore, Amicizia, Caos” sono alcuni dei termini da cui si avvia nei vari capitoli un’interessante indagine che investe “politica, arte, medicina, diritto, religione, scienza, sentimenti”. Non un saggio di semantica, ma un testo di “storia della cultura” che tira fuori l’essenza più profonda di un popolo, del suo percorso, del suo modo di comunicare. Un’analisi accurata sulle “forze primordiali che creano e distruggono”; sull’Io interiore (“sogno e follia”); sull’organizzazione della società (“matrimonio, patriarcato, ospitalità”); sui valori omerici (“gloria, vergogna, sport”); sulla retorica e la bellezza; sull’ineluttabilità del destino e il mistero degli oracoli. Voci che attraversano le epoche, giungendo a noi cariche di un’incredibile valenza! “La via maestra di un’anima umana è la ragione non l’istinto”. “La forza dei Greci risiede nell’unione, nella scelta di prediligere la qualità alla quantità; nel far emergere la comunità rispetto all’individuo”. “Saggio è colui che sa costruire la vita sulla ricerca della conoscenza, senza la quale non possono esservi né virtù e né felicità”.